COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE
PROVINCIA DI SAVONA

P.U.O.

Progetto urbanistico operativo di iniziativa privata in territorio non insediabile No-Ins Amb-Ambito ANU-SUB Ambiti 1.2-2.1- LOCALITÀ RIO ISPINA - BRIC AIÈ per la realizzazione di attività ludico-sportive e naturalistiche - Variante al P.U.C. ed al P.T.C.P. in applicazione dell'art. 59 della L.R. 36/97

Oggetto: Relazione sull'assetto della vegetazione e gli interventi di recupero ambientale
INTEGRAZIONE ottobre 2014 - Dott. For. U. Bruschini



Soggetto attuatore:
SOCIETÀ "IL GAROFANO S.R.L."
Via Felice Cavallotti, 11/4 - 16146 Genova

Progetto:
STUDIO TECNICO ING. PAOLO BAGNASCO
Via Vernetti, 14/3 - 17014 Cairo M.tte (SV)

Progettazioni specialistiche:
ITEC engineering S.r.l.
via Antonio Cecchi, 7/9 - 16129 Genova
Dott. Geologo PAOLA REVERDITO
via Garibaldi, 94 - 17043 Carcare (SV)
Dott. Forestale UMBERTO BRUSCHINI
via Della Libertà, 4/5- 16129 Genova

DATA: OTTOBRE 2014	TAVOLA
SCALA :	

Comune di Albisola Superiore – Provincia di Savona

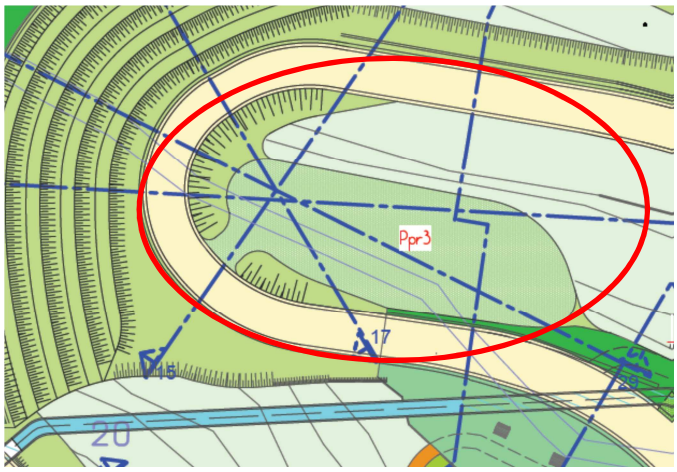
Progetto urbanistico operativo di iniziativa privata in territorio non insediabile NO-INS amb – ambito ANU-SUB ambiti 1.2-2.1 – loc. Rio Ispina – Bric Aiè per la realizzazione di area attrezzata per il divertimento – Variante al PUC ed al P.T.C.P. in applicazione dell'art. 59 della L.R. 36/97

relazione sull'assetto della vegetazione e gli interventi di recupero ambientale – INTEGRAZIONE ottobre 2014

La presente relazione integra quanto già espresso dal sottoscritto sulle tematiche dell'assetto della vegetazione, gli interventi di sistemazione a verde e di recupero ambientale nelle precedenti documentazioni progettuali ed è finalizzata a definire in particolare il nuovo assetto conseguente all'eliminazione del rilevato previsto originariamente dal progetto, nell'area denominata Pp3 e posta a ca. 120 m slm, in corrispondenza del piccolo edificio destinato al custode, e la riprofilatura della scarpata compresa tra quest'area e l'area S3 "*Climbing*", originariamente sistemata con due soli gradoni ed un'unica berma, attraverso una nuova sistemazione del terreno articolata in 5 gradoni di minore altezza e pendenza.

L'assetto del terreno in Pp3 prevedeva un rilevato conformato a terrazze, che raccordava le due diverse quote del tornante della strada di accesso all'area; la sistemazione prevedeva la posa a dimora di olivi sulle fasce terrazzate, oltre a piccole macchie di arbusti e latifoglie arboree.

Eliminato tale rilevato, l'attuale conformazione del terreno prevede un'area in piano destinata a parcheggio (Ppr3), raccordata alla strada con scarpate in terra.



La nuova sistemazione a verde del parcheggio Ppr3 prevederà:

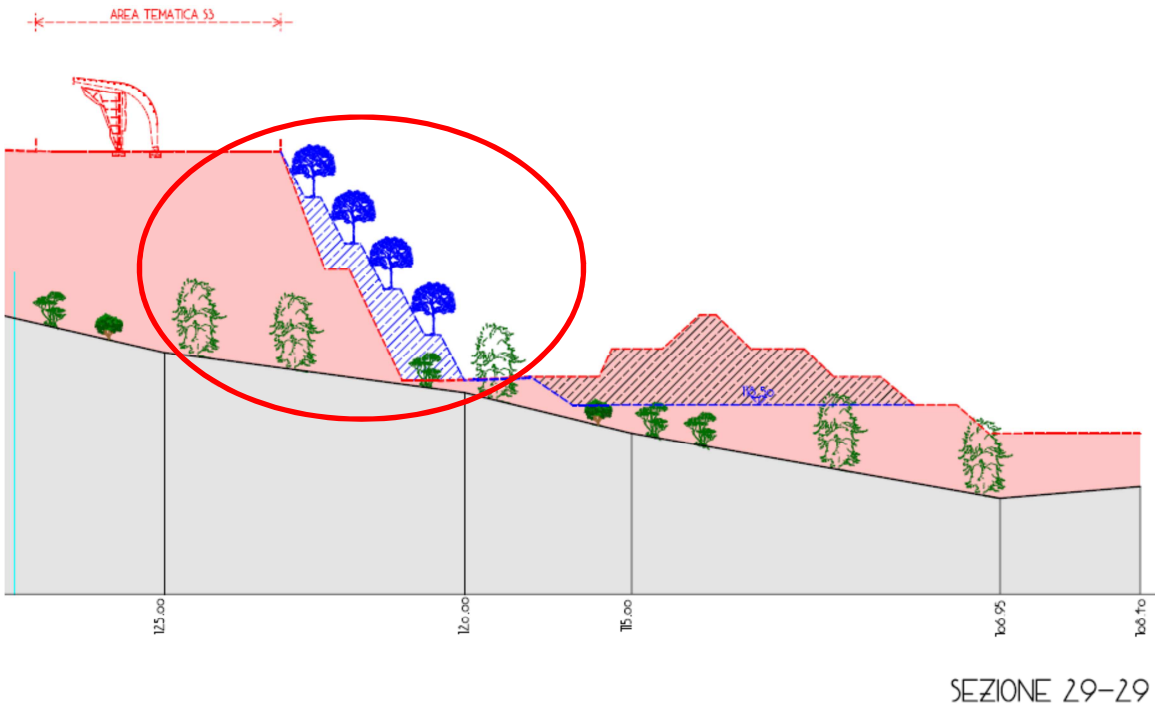
- la realizzazione di prato carrabile nella superficie del parcheggio e la semina con miscugli adatti

- la profilatura delle scarpate, la loro semina (con tecnica dell'idrosemina potenziata) utilizzando miscuglio di sementi erbacee da consolidamento, analogo a quello utilizzato per le altre scarpate
- la formazione di gruppi di arbusti della macchia mediterranea (corbezzolo, mirto, alaterno, erica, lentisco, ginestra) con alcune presenze di alberature termofile pioniere (6-8 piante), quali orniello, acero campestre e sorbi, disposti a sesto di impianto irregolare, ricostruendo un ambiente mediterraneo naturale




Foto 1 e 2: esempio di prato carrabile e di scarpata sistemata con inerbimento e posa di latifoglie termofile autoctone

La scarpata a monte, di raccordo tra Ppr3 ed S3, verrà sistemata con 5 gradoni (e 4 berme, come indicato di seguito nello stralcio della sez.29), caratterizzati da alzate di pendenza inferiore al progetto a suo tempo proposto.



SEZIONE 29-29

La nuova sistemazione a verde di questa scarpata prevederà:

- la posa a dimora, nelle prime due berme a partire dalla strada a valle, di filari di olivi (Olea europaea) in varietà locali e di dimensioni di impianto già sviluppate, in modo da consentire la formazione di fasce terrazzate ad olivi, sul modello già esistente nelle numerose aree agricole che caratterizzano il territorio del Comune e della fascia costiera ligure. Le scarpate di raccordo tra le berme (le prime 3 da valle) saranno inerbite sempre con tecnica di idrosemina potenziata, ed il loro ciglio superiore sarà sistemato con la posa , a macchie compatte, di aromatiche termofile (rosmarino, lavanda, salvia) ed arbusti termofili sporadici (ginestra, alaterno, corbezzolo) sempre sul modello di tali aree
- le due berme superiori saranno interessate dalla posa a dimora, in gruppi, di specie arboree termofile (orniello, acero campestre,leccio, ciliegio selvatico e sorbo), contribuendo a ricreare situazioni di paesaggio molto diffuse, quali le aree di contatto tra oliveti e boschi spontanei termofili. Le due berme superiori saranno inerbite ed interessate da posa di arbusti termofili della macchia mediterranea, con tecniche analoghe alle precedenti (idrosemina potenziata, formazione di macchie di arbusti)



Foto 3 e 4: esempio di scarpata sistemata ad oliveto ed arbusti termofili (a sinistra, a fine lavori) ed esempio di oliveto adulto su scarpate a prato, in area costiera

Genova, 20 ottobre 2014

Il Tecnico
dott.for. Umberto Bruschini

